

Foto di Larry Downing/Reuters



**Barack Obama** compra un panino alla Grand Central Bakery di Seattle, prima di un incontro con alcuni piccoli imprenditori.

→ **Netanyahu ed Abu Mazen** si incontreranno a Washington il 2 settembre

→ **Il dialogo si era interrotto** venti mesi fa dopo l'offensiva israeliana a Gaza

# Obama ce la fa: Israele e Anp riprendono negoziati diretti

**Il 2 settembre alla Casa Bianca. Per rilanciare i negoziati diretti israelo-palestinesi. Alla presenza, attiva, di Barack Obama. L'annuncio di Hillary Clinton. Il sì delle due parti. Il rifiuto di Hamas...**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiiovannangeli@unita.it

Chiude con la guerra in Iraq. Rilancia alla grande sulla pace israelo-palestinese. Il «Nuovo Inizio» di Barack Obama ha preso corpo. I negoziati diretti tra israeliani e palestinesi riprenderanno al più alto livello il 2 settembre alla Casa

Bianca, dove 20 mesi di stop. Ad annunciarlo è Hillary Clinton. Gli Usa, aggiunge la segretaria di Stato, hanno invitato alla Casa Bianca, l'1 e il 2 settembre, il presidente egiziano Hosni Mubarak e re Abdallah II di Giordania, oltre al negoziatore del Quartetto Tony Blair, per la ripresa dei negoziati diretti fra Israele e l'Autorità nazionale palestinese (Anp).

## ACCELERAZIONE DECISIVA

I negoziati diretti Casa Bianca, dovranno svolgersi «senza precondizioni», sottolinea Clinton, aggiungendo che l'obiettivo dell'amministrazione Usa è di «risolvere in un

anno la questione dello status finale» tra Israele e Palestinesi. Con accanto a sé il negoziatore Usa George Mitchell, Hillary Clinton precisa che la ripresa dei negoziati diretti verrà

## I partecipanti

Ci saranno anche Blair Mubarak e il re di Giordania Abdallah

preceduta il giorno prima da una cena, sempre alla Casa Bianca. Prima della plenaria del 2 settembre, il presidente Obama avrà incontri bilaterali con ciascuno dei protagonisti. Il

3 settembre, infine, tutti i partecipanti alla ripresa dei negoziati saranno al Dipartimento di Stato, per una serie di incontri con la stessa Clinton. L'accelerazione diplomatica è di quelle destinate a lasciare il segno. Il ché non significa che la strada della pace sia in discesa. Tutt'altro. I nodi da sciogliere sono tanti e intricatissimi: i confini dei due Stati; gli insediamenti ebraici nei Territori; lo status di Gerusalemme; il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi... Basta l'elencazione dei capitoli per comprendere le difficoltà del negoziato. «È importante che le azioni di tutte le parti contribuiscano a far avanzare il nostro tentativo e non lo